

## LAVORI DELLE COMMISSIONI

### PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 1° MARZO 1956. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

*In sede referente*, la Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge numeri 35, 254 e 400, concernenti modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Accantonata temporaneamente, per connessione di materia con norme da esaminare successivamente, la discussione dell'emendamento all'articolo 163 del testo unico proposto dal senatore Terracini, il Presidente avverte che il relatore ha presentato emendamenti sostitutivi degli articoli 7, 8, 9, 10, 11 e 13 del disegno di legge governativo, emendamenti ispirati al principio, cui è informato anche il progetto Terracini, di abolire gli istituti dell'ammunizione e del confino, e di sostituirli con l'istituto della diffida, consistente nell'ingiunzione che l'Autorità di pubblica sicurezza fa a chi si trovi in determinate condizioni di cambiare condotta, con l'avvertenza che, in caso contrario, il diffidato sarà denunciato all'autorità giudiziaria per l'applicazione di misure di sicurezza all'uopo prescritte.

Circa il testo dell'articolo 7 proposto dal relatore, che questi illustra, il senatore Terracini osserva che esso, pur senza usare il termine « diffamazione », impiegato nei sopprimendi capi III e V del titolo VI dell'attuale testo unico, praticamente presuppone come base per la diffida lo stesso concetto di notorietà generica, anziché, come egli ritiene più giusto e come ha proposto, fatti illeciti accertati dall'autorità

giudiziaria. Anche il senatore Agostino formula riserve riguardo al citato articolo proposto dal relatore, al quale invece si manifestano favorevoli i senatori Tupini e Lepore, indicando soltanto l'opportunità di lievi modifiche all'articolo stesso. Parlano poi il relatore Schiavone e il Sottosegretario Bisori, favorevoli al concetto informatore dell'articolo in argomento, per cui la competente autorità non deve attendere, per procedere alla diffida, la condanna penale, ma deve agire in via preventiva specie quando l'abilità di chi sfiora senza incapparvi la legge penale, o l'omertà, rendano arduo l'accertamento giudiziario.

Dopo ulteriore ampio dibattito sull'argomento, in cui interloquiscono, oltre il Presidente, il Sottosegretario Bisori, il relatore Schiavone e i senatori Tupini, Agostino, Lepore e Terracini, l'articolo 7 proposto dal relatore in sostituzione del corrispondente articolo del disegno di legge governativo è approvato con una lieve modifica proposta dal senatore Agostino, per la quale possono essere diffidati coloro che, per condotta o tenore di vita, debba ritenersi vivano abitualmente di « delitti », mentre il testo del relatore usava la parola « reati ». Altre attività cui può dar luogo la diffida in base a detto articolo sono il vagabondaggio, i traffici illeciti e altre attività contrarie alla morale pubblica e al buon costume, il contrabbando e il traffico di sostanze tossiche o stupefacenti.

Successivamente il relatore Schiavone illustra, ponendone in rilievo l'armonia con l'articolo 16 della Costituzione, il suo emendamento sostitutivo dell'articolo 8 del disegno di legge governativo, concernente la facoltà del Questore di invitare i diffidati a trasferirsi

nel luogo di residenza, e l'eventuale trasferimento allo stesso luogo con foglio di via.

Il senatore Agostino si manifesta contrario al testo proposto, ritenendolo in contrasto sia con l'articolo 16 della Costituzione, che parla solo di limitazioni alla libera circolazione « in via generale », sia all'articolo 13, concernente la inviolabilità della libertà personale. Dopo successivi interventi dei senatori Tupini, Terracini e Riccio, del relatore Schiavone e del Sottosegretario Bisori, l'articolo è approvato con emendamenti proposti dal Sottosegretario Bisori, per i quali l'eventuale rimpatrio con foglio di via obbligatorio può essere disposto, in caso di inadempienza da parte dei diffidati, non dal Questore, ma, su denuncia di questi, dal Pretore, che viene indicato competente anche a vietare il ritorno nel Comune, senza preventiva autorizzazione, a coloro che ne sono stati in tal modo allontanati. Inoltre, su proposta del senatore Terracini, viene adottata, anziché la dizione « il Questore può invitarli a trasferirsi », l'altra « il Questore può esortarli a trasferirsi ».

Infine, dopo un intervento del senatore Agostino, la Commissione approva il primo comma dell'articolo 9 proposto dal relatore, concernente le misure di sicurezza applicabili, anche congiuntamente, alle persone di cui al precedente articolo 7, quando sono socialmente pericolose.

Il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 1° MARZO 1956. — *Presidenza del Vice Presidente PANNULLO, indi del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

La Commissione procede all'elezione del Presidente nella persona del senatore Spallino, in sostituzione del senatore Zoli, chiamato a far parte del Governo.

*In sede deliberante*, la Commissione discute il disegno di legge: « Disposizioni sulle applicazioni alla Corte di cassazione e alla Procura generale presso la Corte di cassazione » (1254). Il senatore Romano Antonio illustra in senso favorevole il disegno di legge, con il quale si

stabilisce fra l'altro che un certo numero di magistrati di appello e di tribunale, che abbiano conseguito la promozione per concorso o per merito distinto, siano applicati alla Corte di cassazione e alla Procura generale presso la stessa Corte. Prendono quindi la parola i senatori Pannullo, Azara, Monni e Nacucchi, favorevoli al disegno di legge, ma con alcune modifiche. Parlano anche il senatore Picchiotti, il senatore Leone, il quale esprime la sua contrarietà al provvedimento in esame, e il Sottosegretario di Stato. L'articolo unico del disegno di legge viene infine approvato senza modificazioni.

Udita una relazione del senatore Papalia, favorevole con emendamenti al disegno di legge, e dopo alcune osservazioni, di carattere tecnico, dei senatori Picchiotti e Nacucchi, e del Sottosegretario di Stato, la Commissione rinvia ad altra seduta, su richiesta del relatore, il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modificazioni alle norme sulla rappresentanza in giudizio dello Stato » (1266).

*In sede consultiva*, la Commissione ascolta un'ampia esposizione del senatore Picchiotti, estensore del parere — da darsi alla 1<sup>a</sup> Commissione — sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Boggiano Pico: « Disposizioni sulla stampa ai fini della protezione morale dell'infanzia e dell'adolescenza » (1288), favorevole al principio informatore, ma contraria al testo del provvedimento. Prende a sua volta la parola il senatore Azara, anch'egli estensore del parere sullo stesso provvedimento, dichiarandosi favorevole al disegno di legge e riservandosi di presentare un parere scritto. Parlano infine il senatore Cemmi e il Sottosegretario di Stato; dopo di che il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Successivamente la Commissione, udita una illustrazione del senatore Picchiotti, estensore del parere sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Salari: « Abrogazione del decreto legislativo luogotenenziale 14 marzo 1945, n. 111, recante disposizioni sulla disciplina del commercio » (1311), decide d'inviare alla 9<sup>a</sup> Commissione parere favorevole.

Dopo un'esposizione del senatore Azara, la Commissione esprime parere favorevole — da

darsi alla 3<sup>a</sup> Commissione — sul disegno di legge: « Adesione dell'Italia allo statuto organico dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato » (1314).

Vengono infine nominati i seguenti relatori:

il senatore Magliano sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1345);

il senatore Picchiotti sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Marina e Terragni: « Impiego del vetrocemento traslucido nelle costruzioni dei muri » (1357);

il senatore Pelizzo sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Geraci ed altri: « Modifica agli articoli 2, 7, 10, 17, 19, 22, 24, 51 e 69 della legge 8 gennaio 1952, n. 6, che istituisce la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori » (1366).

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 1° MARZO 1956. — *Presidenza del Presidente BOGGIANO PICO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Folchi.

Innanzitutto la Commissione procede alla designazione del senatore Cerulli Irelli quale relatore sul bilancio del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1956-57 (disegno di legge n. 1346)

*In sede referente*, sono approvate le relazioni:

del senatore Guariglia sul disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo israeliano per il regolamento di alcune questioni in sospenso fra i due Paesi, concluso a Roma il 28 giugno 1954 » (1083);

del senatore Gerini sui disegni di legge: « Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'Accordo commerciale e finanziario italo-argentino del 13 ottobre 1947, concluso a Buenos Ayres l'8 ottobre 1949 » (1132), già approvato dalla Camera dei deputati e: « Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note fra l'Italia e la Thailandia effettuato in Roma

il 10 maggio 1955 relativo a danni subiti dalla sede della Legazione di Thailandia in Roma » (1250);

del senatore Galletto sui disegni di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa alle formalità prescritte per le domande di brevetto, firmata a Parigi l'11 dicembre 1953 » (1211) e: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla classificazione internazionale dei brevetti per invenzioni industriali, firmata a Parigi l'11 dicembre 1954 » (1212);

del senatore Cerulli Irelli sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione di conciliazione e regolamento giudiziario fra l'Italia ed il Brasile, conclusa a Rio de Janeiro il 24 novembre 1954 » (1247) (su questo chiede uno schiarimento il senatore Galletto, al quale il relatore precisa che la Convenzione si applica anche ai rapporti fra privati e non soltanto a quelli fra i due Stati contraenti);

del senatore Martini sul disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione del Protocollo per il rinnovo dell'Accordo provvisorio di trasporto aereo fra l'Italia e la Jugoslavia del 23 dicembre 1950, concluso in Roma il 31 marzo 1955, con annessi scambio di Note e Processo verbale di pari data » (1317).

Tutte le relazioni di cui sopra sono favorevoli alla ratifica degli Accordi in oggetto.

A proposito delle Convenzioni di cui ai disegni di legge nn. 1211 e 1212, il senatore Santoro auspica che siano sollecitamente presentate al Parlamento, per l'autorizzazione alla ratifica, le tre Convenzioni europee stipulate in materia di assistenza sociale e sanitaria.

*In sede deliberante*, la Commissione discute il disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 1.500.000.000 da ripartirsi in ragione di lire 150.000.000 per dieci esercizi finanziari consecutivi a partire dall'esercizio 1955-56, per l'acquisto o la costruzione di stabili da destinarsi a sedi delle Rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero » (1251). Riferisce in senso favorevole il senatore Cerulli Irelli, e dopo brevi interventi del senatore Galletto e del Sottosegretario di Stato Folchi il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 1° MARZO 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro Mott.

*In sede deliberante*, il senatore Negroni, in luogo del senatore Selvaggi assente, riferisce sul disegno di legge di iniziativa del deputato Martuscelli ed altri: « Disposizioni in favore degli insegnanti elementari colpiti dal divieto di cumulo delle pensioni » (1237), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo aver dato lettura del parere favorevole della 6<sup>a</sup> Commissione permanente, conclude la relazione proponendo alla Commissione l'approvazione del disegno di legge. Il disegno di legge è approvato dopo brevi osservazioni del Sottosegretario di Stato per il tesoro Mott.

La Commissione prosegue quindi l'esame del disegno di legge di iniziativa del senatore Angelilli: « Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 28 febbraio 1953, n. 103, recante provvedimenti a favore della città di Roma » (1229) sul quale il senatore Spagnolli riferisce fornendo alla Commissione i chiarimenti sugli argomenti indicati da vari oratori nella precedente seduta. Ritene che il disegno di legge in esame non possa considerarsi interpretativo bensì estensivo; dovendo quindi adottare dei nuovi provvedimenti sarebbe più opportuno valersi delle leggi già esistenti, sia incaricando l'Istituto per le case popolari a provvedere specificatamente nell'ambito della legge relativa all'abolizione delle abitazioni malsane, sia coordinando tutta la materia relativa alla costruzione di case nel comune di Roma, in occasione della prossima discussione della legge speciale.

Prendono la parola i senatori: De Luca, il quale dubita che l'Istituto case popolari possa assumersi l'impegno proposto dal relatore, Fortunati il quale mette in rilievo l'opportunità di approvare il disegno di legge perchè l'intervento del Comune consentirebbe agli strati più poveri della popolazione di sostenere dei canoni di affitto adeguati, cosa che, sa per esperienza, non avviene per le case popolari, Ma-

rina il quale chiarisce le finalità del proponente nel presentare il disegno di legge, Schiavi ed il Sottosegretario di Stato Mott il quale dichiara che il Governo, da parte sua, è disposto, senza bisogno di approvare il disegno di legge in esame, a riconoscere la possibilità della costruzione di alloggi con i fondi stanziati dalla legge 28 febbraio 1952, n. 103.

Il Sottosegretario di Stato Piola propone che nell'articolo unico la parola « devono » sia sostituita dall'altra « possono » sostenendo che in tal modo si possono ottenere gli scopi voluti dal proponente lasciando salva la possibilità di controllo da parte del Governo. Il Presidente si associa alla proposta del Sottosegretario di Stato Piola. Il disegno di legge, messo ai voti con l'emendamento proposto dal Sottosegretario di Stato Piola, è approvato, con il nuovo titolo: « Applicabilità, per la costruzione di alloggi, dell'articolo 2 della legge 28 febbraio 1953, n. 103, recante provvedimenti a favore della città di Roma ».

*In sede referente*, la Commissione, proseguendo l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « Rivalutazione delle pensioni di guerra dirette » (377) autorizza il relatore Spagnolli a presentare la relazione al Senato.

Sono infine nominati i seguenti relatori:

il senatore De Luca Angelo sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Russo Salvatore ed altri: « Trasferimento al comune di Palermo della proprietà dell'immobile, denominato " Villa Gallidoro " » (1331);

il senatore Bertone sul disegno di legge: « Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali dell'onorevole Ezio Vanoni e per il trasporto e la tumulazione della salma » (1380);

il senatore Tomè sul disegno di legge: « Determinazione dell'importo della indennità di contingenza da corrisondersi agli invalidi di guerra di prima categoria per l'anno 1954 » (1386);

il senatore Spagnolli sul disegno di legge: « Modifica dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 623, relativa alla concessione alla Valle d'Aosta della esenzione fiscale per determinate merci e contingenti » (1384);

il senatore Trabucchi sul disegno di legge: « Norme integrative della legge 25 luglio 1952, n. 991, sui territori montani » (1385).

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 1° MARZO 1956. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

Il Presidente, richiamandosi alle sollecitazioni da più parti pervenutegli, chiede al rappresentante del Governo quali provvedimenti il Ministro dell'agricoltura e delle foreste sia per assumere in relazione ai gravi danni causati dal maltempo all'agricoltura. Domanda pure al Sottosegretario di Stato precisazioni in merito alla notizia che gli è pervenuta secondo la quale sarebbe intendimento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste sopprimere la Direzione generale della veterinaria. Infine esprime il voto che il disegno di legge sulla tutela delle denominazioni di origine e provenienza dei vini, all'esame dell'Assemblea, sia sollecitamente discusso.

Sulle comunicazioni del Presidente prendono successivamente la parola i senatori Carelli, Liberali, Ristori e Ferrari, il quale chiede inoltre notizie sui provvedimenti del Governo per i danni causati dalle brinate dell'aprile 1955.

Il Sottosegretario di Stato Vetrone, rispondendo alle richieste del Presidente, dichiara che non esiste al Ministero alcuna iniziativa legislativa per i danni delle recenti nevicate. Il Ministero, per decidere su tale argomento, ritiene opportuno attendere il risultato delle indagini promosse dagli Ispettorati dell'agricoltura sulla entità dei danni; risulta dalle prime notizie pervenute che non vi sono stati gravi danni per le colture della vite, dell'olivo e dei cereali, ma solo per la produzione degli ortaggi e dei fiori. Per quanto riguarda il disegno di legge per la produzione dei vini il Ministero è altrettanto desideroso, come la Commissione, che esso sia sollecitamente discusso e non ha frapposto alcun ostacolo al suo successivo iter parlamentare. Circa la richiesta del senatore Ferrari, dichiara che i

relativi disegni di legge sono già predisposti e attualmente alla firma dei Ministri interessati. Per quanto concerne la Direzione della veterinaria, infine, non ha, sul momento, elementi precisi per una risposta.

*In sede referente*, prosegue l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Salari: « Provvedimenti in materia di mezzadria sulla consegna e riconsegna delle scorte vive » (509). il Presidente, dopo aver fatto il punto sulla discussione precedentemente svoltasi, comunica che il Governo ha presentato un nuovo testo sostitutivo dell'articolo 1 proposto dal senatore Salari.

Sugli emendamenti sostitutivi del Governo prendono quindi la parola il senatore Spezzano, che, dichiarandosi favorevole ad essi, ne sottolinea però il carattere di norme interpretative del Codice civile, il senatore Salari, che aderisce anche egli al testo del Governo proponendo però, in armonia con esso, una nuova dizione del titolo del disegno di legge e il senatore Salomone, favorevole anche egli alle proposte del Governo. Dopo una breve replica del Sottosegretario di Stato Vetrone e del relatore De Giovine il disegno di legge è approvato nella seguente formulazione:

art. 1: « Quando nei contratti di mezzadria le scorte vive sono state conferite dal concedente e consegnate al mezzadro a stima in base ai prezzi di mercato, in caso di scioglimento del contratto il mezzadro ha diritto a percepire dal concedente la metà della differenza al valore delle scorte al momento della consegna, calcolato in base ai prezzi allora correnti, ed il valore delle stesse calcolato in base ai prezzi correnti all'atto della riconsegna;

art. 2: « Il mezzadro ha diritto a percepire dal concedente la metà della differenza dei valori prevista dall'articolo precedente anche quando sia avvenuto lo scioglimento del contratto anteriormente alla entrata in vigore della presente legge e le parti non abbiano comunque definito i loro rapporti in ordine alle scorte vive »;

L'articolo 3, infine, che riproduce il testo dell'articolo 2 della proposta Salari, stabilisce che la legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

INDUSTRIA E COMMERCIO (9<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 1° MARZO 1956. — *Presidenza del Presidente LONGONI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Buizza.

*In sede deliberante*, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Aumento dello stanziamento dei fondi di cui all'ultimo comma dell'articolo 7-bis del decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, sulle imprese industriali danneggiate o distrutte a seguito di pubbliche calamità, convertito nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, già aumentato con la legge 15 maggio 1954, n. 234 » (1293), ascoltando una esposizione del Presidente, che riferisce in sostituzione del senatore Bussi. Il relatore mette in evidenza come il provvedimento, di cui si discute, tenda ad ottenere una erogazione di circa 80 milioni di lire, in aggiunta ai precedenti stanziamenti, per le piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate o distrutte in conseguenza di pubbliche calamità; dati gli scopi di giustizia distributiva e le ragioni giuridiche che militano a favore del disegno di legge, conclude proponendone l'approvazione.

Dopo un intervento del senatore Molinelli, il quale invita il Governo ad assumere analoghe iniziative anche a favore delle altre piccole e medie imprese danneggiate da calamità nelle varie regioni d'Italia, e dopo alcuni chiarimenti del Sottosegretario di Stato Buizza, il disegno di legge viene approvato senza modificazioni.

La Commissione procede, quindi, alla discussione del disegno di legge: « Autorizzazione al Ministero dell'industria e del commercio a concedere borse di studio in materia di idrocarburi » (1276), sul quale riferisce il senatore Longoni. Il Presidente sottolinea che il rapido sviluppo, insorto in questi ultimi anni nell'industria italiana del petrolio, ha imposto la necessità di stimolare vieppiù il progresso tecnico e scientifico; donde l'opportunità di promuovere e potenziare tutte le attività intese alla formazione di quadri di ottimi tecnici e la necessità di richiamare l'attenzione degli studiosi e degli esperti sui problemi in rap-

porto con l'attività petrolifera. Dopo che il relatore ha concluso dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, intervengono nel dibattito i senatori Montagnani, Guglielmo, Tartufoli, De Luca Carlo ed il Sottosegretario di Stato Buizza; il provvedimento, infine, viene approvato in un nuovo testo per l'articolo 1 del seguente tenore: « Il Ministero dell'industria e del commercio, entro i limiti degli stanziamenti annuali del proprio bilancio, è autorizzato a concedere: a) borse di studio a laureati italiani che intendano effettuare corsi di studio e ricerche sperimentali, in Italia o all'estero, per approfondire problemi o argomenti relativi agli idrocarburi; b) premi e sussidi a cittadini italiani o stranieri in relazione allo svolgimento di particolari compiti atti a favorire il progresso scientifico, tecnico ed economico nel campo degli idrocarburi »; l'articolo 2 viene approvato senza modificazioni.

Si inizia, successivamente, la discussione del disegno di legge: « Finanziamenti ed agevolazioni per facilitare il riassorbimento di personale licenziato da aziende siderurgiche » (1372), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando un'ampia esposizione del senatore Battista, che riferisce in sostituzione del senatore Turani. Il relatore fa osservare come il provvedimento intenda intervenire in favore della mano d'opera licenziata nell'ambito del mercato comune carbosiderurgico. Conclude, poi, dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, che mira a salvaguardare gli interessi della mano d'opera esuberante nella delicata fase volta a segnare il passaggio dal mercato nazionale a quello comune. Dopo alcuni rilievi del senatore Zucca e dopo un intervento del Sottosegretario di Stato Buizza, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale rinviando la discussione degli articoli alla prossima seduta.

*In sede consultiva*, la Commissione, udita una esposizione del senatore Carmagnola sul disegno di legge: « Disposizioni varie in materia di assegni familiari » (1281), per il parere da darsi alla 10<sup>a</sup> Commissione, ne approva le conclusioni favorevoli.

Il senatore Battista viene, infine, nominato relatore sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Moro ed altri: « Proroga delle age-

volazioni concernenti la zona industriale di Roma e modificazioni ed aggiunte alle norme vigenti » (1265).

### LAVORO (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 1° MARZO 1956. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

*In sede deliberante*, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri: « Integrazione salariale eccezionale per i lavoratori dipendenti dalle imprese edili ed affini » (1379).

Riferisce ampiamente il senatore De Bosio, il quale, dopo aver ricordato la genesi, l'oggetto e gli scopi della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria, rileva che, nel settore edilizio, a parte l'eccezionale congiuntura meteorologica, ormai in via di superamento, non esiste alcuna crisi economica di fondo e non esistono pertanto le condizioni volute dalla legge per il ricorso alla Cassa. Il provvedimento richiesto dal senatore Bitossi, che importa un onere complessivo di 9.509.000.000, altererebbe infatti, a giudizio del relatore, il congegno giuridico della Cassa e comprometterebbe la stessa istituzione, la cui presente situazione finanziaria è tutt'altro che florida. Dopo aver quindi ricordato che la regolamentazione contrattuale del settore edilizio prevede un'indennità speciale per la salutarità del lavoro e le soste meteorologiche, si dichiara contrario all'approvazione del disegno di legge.

Prendono successivamente la parola il senatore Marina — che si associa alle conclusioni del relatore —, il senatore Barbareschi — il quale dopo aver osservato che il provvedimento legislativo che istituisce la Cassa è precedente all'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica, sotto il cui imperio l'integrazione dei guadagni degli operai sottoccupati dovrebbe essere un provvedimento normale e non eccezionale, dichiara di ritenere il disegno di legge in esame perfettamente adeguato alla posizione che il lavoro deve avere nella Repubblica italiana —, il senatore Mancino — che sottolinea l'eccezionalità della situazione nella

quale sono venuti a trovarsi gli operai del settore edilizio —, ed il senatore Fantuzzi — il quale chiede un rinvio del seguito della discussione del disegno di legge, a causa dell'assenza del proponente. La richiesta del senatore Fantuzzi è approvata, ed il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato alla seduta della prossima settimana.

La Commissione riprende successivamente la discussione del disegno di legge: « Sistemazione giuridica ed economica di collocatori comunali » (1280-*Urgenza*).

Dopo brevi interventi di carattere procedurale del Presidente, dei senatori Bolognesi, Grava e Mancino e del Sottosegretario di Stato Sabatini, è approvato l'articolo 1 del disegno di legge con alcuni emendamenti formali proposti dal relatore, senatore Gava.

Su proposta dello stesso relatore la discussione dei successivi articoli è rinviata alla seduta dalla prossima settimana, per dar modo ai Commissari di esaminare i numerosi emendamenti presentati dai senatori Bolognesi e Mancino e dal relatore medesimo.

La Commissione approva successivamente, senza discussione — su relazione del senatore Varaldo — il disegno di legge: « Disposizioni varie in materia di assegni familiari » (1281).

Sono infine nominati i seguenti relatori:

il senatore Sibille sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1351);

il senatore Vaccaro sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Restagno: « Modificazioni della tabella A allegata alla legge 4 aprile 1952, n. 218, sul riordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti » (1362).

### COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LO STUDIO DELLA PROCEDURA D'ESAME DEI BILANCI

MERCOLEDÌ 29 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Sulla relazione svolta nella precedente seduta dal Vice Presidente senatore Molè ha

luogo un'ampia discussione; i deputati Tesau-  
ro, Scoca, Chiaramello, Marotta e Ferreri e  
i senatori Molè, Riccio, Crollalanza, Gava e  
Terracini parlano sulla questione dell'adozio-  
ne, per i diversi stati di previsione, di un di-  
segno di legge unico ovvero di due o più di-  
segni di legge e sul problema concernente i  
limiti dei poteri delle Commissioni permanen-  
ti in materia d'esame dei bilanci.

La Commissione stabilisce quindi di proce-  
dere alla nomina di un Comitato ristretto,  
composto di sei membri, col compito di appro-  
fondire lo studio di tutta la materia e di rife-  
rire successivamente alla Commissione.

In seguito al mandato ricevuto, il Presi-  
dente chiama a far parte del Comitato i Vice  
Presidenti della Commissione, senatore Molè  
e onorevole Ferreri, i senatori Crollalanza e  
Trabucchi e i deputati Dugoni e Tesau-  
ro.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

**Commissione speciale per l'esame del disegno  
di legge concernente l'ordinamento e le attri-  
buzioni del Consiglio nazionale dell'economia  
e del lavoro.**

*Venerdì 2 marzo 1956, ore 9,30.*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ordinamento e attribuzioni del Consiglio  
nazionale dell'economia e del lavoro (922)  
(Approvato dalla Camera dei deputati).

---

*Licenziato per la stampa alle ore 23.*